



CITTÀ DI ISCHIA

Provincia di Napoli

Originale Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale

Seduta del 12/06/2015 N. 41

Oggetto: DICHIARAZIONE DI SOLIDARIETA' AL POPOLO ARMENO

L'anno **duemilaquindici** , addì **dodici** , del mese di **giugno** , alle ore **0,00** nella sala delle adunanze del Comune di Ischia, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **BARILE CARMINE**, nella sua qualità di **SINDACO f.f.** .

Sono presenti gli Assessori Comunali:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTI
BARILE CARMINE	SINDACO F.F.	SI
AMBROSINO ROSA , ANNA	ASSESSORE	SI
IANNOTTA SANDRO	ASSESSORE	SI
MAZZELLA GIOSUE'	ASSESSORE	SI
DI MEGLIO ISIDORO	ASSESSORE	SI

Assiste il VICE SEGRETARIO **GENE MONTUORI RAFFAELE**

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento in oggetto.

La Giunta Comunale

PREMESSO:

CHE nell'anno in corso, 2015, ricorre l'anniversario dello sterminio del popolo armeno, programmato, organizzato e realizzato dal "Governo dei Giovani Turchi" nel 1915;

CHE non c'erano, non ci sono e non ci saranno mai popoli criminali, ma che criminali sono piuttosto gli organizzatori, i leader, i governi, i regimi quando seminano la diffidenza e l'ostilità tra i popoli;

CHE il crimine più feroce e disumano è il GENOCIDIO, crimine che ha come scopo non solo il massacro delle persone, ma anche l'eliminazione del patrimonio genetico di un popolo, di un' intera cultura, e come tale assurge a crimine contro l'Umanità, la Natura ed il Futuro;

DATO ATTO CHE:

Gli Armeni sono un popolo le cui terre d'origine, un tempo dieci volte più estese dell'attuale Repubblica d'Armenia, nel corso dei millenni sono state contese da vari Imperi;

All'inizio del XIX secolo, il popolo armeno si trovò diviso tra l'impero Russo e quello Ottomano, da antica data in lotta fra loro. L'impero Ottomano nel 1895 ordinò l'esecuzione di 300.000 armeni e nel 1909 i massacri ripresero grazie all'ascesa del movimento "Giovani Turchi", in nome della purezza razziale ottomana;

Durante la Prima Guerra Mondiale, tra il 1914 e il 1915, il Comitato Centrale del Partito Unione e Progresso decise lo sterminio sistematico degli Armeni. La prima operazione di "pulizia etnica" scientificamente deliberata ed organizzata da un governo, e messa in opera da esercito, polizia, magistratura ed unità operative segrete;

Il tragico bilancio di quel piano criminale risultò nello sterminio di circa un milione e mezzo di Armeni, eliminati nelle maniere più atroci, i due terzi della popolazione armena residente nei territori dell'Impero Ottomano venne soppressa, e circa 100.000 bambini vennero prelevati ed allevati da famiglie turche e curde, smarrendo la propria fede e la propria lingua. Si trattò del primo genocidio scientifico del secolo scorso che, a causa del colpevole silenzio delle potenze di allora e di oggi, ha causato altri genocidi;

La caduta del regime ottomano e la nascita della Repubblica di Turchia non cambiò la situazione: tra il 1920 e il 1922 con l'attacco alla Cilicia Armena ed il massacro di Smirne, il nuovo governo, in sostanza, portò a compimento il genocidio;

Il negazionismo della Shoah è punibile dalla legge (Gayssot) mentre la punibilità del negazionismo del Metz Yeghern (così gli Armeni chiamano la pagina più tragica della loro storia), è considerata solo limitazione della libertà di parola.

CONSIDERATO CHE:

Lo Stato Turco si rifiuta categoricamente di riconoscere ufficialmente il genocidio degli Armeni, al contrario di quanto hanno fatto Germania ed Austria riconoscendo il genocidio degli Ebrei;

Il 18 giugno 1987 il Parlamento Europeo ha affermato che la Turchia non può diventare Stato membro dell'Unione Europea senza aver prima riconosciute la responsabilità di tale genocidio;

Le istituzioni pubbliche degli Stati membri dell'Unione Europea, ivi compresa l'Italia, hanno il dovere di proclamare con forza e ricordare questa verità storica, riconoscendo ufficialmente quel tragico genocidio;

La Commissione dei Diritti dell'Uomo dell'ONU nel 1985, il Parlamento Europeo nel 1987, altri numerosi Paesi (e la stessa Corte Marziale Ottomana fin dal 1919) e l'Italia, negli anni 1997-1998, attraverso numerosi Consigli Comunali di varie città: Roma, Milano, Genova, Firenze, Venezia, Padova, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Treviso, Cesena, Taranto, Viterbo, Pavia, Rieti; nonché di numerosi comuni: Camponogara (VE), Castelsilano (KR), Conselice (RA), Cotignola (RA), Fusignano (RA), Lugo (RA), Faenza (RA), Russi (RA), Sant'Agata sul Santerno (RA), Solarolo (RA), Bagnocavallo (RA), Massa Lombarda (RA), Feltre (BL), Imola (BO), Tione (VI), Asiago (VI), Ponte di Piave (TV), Villafranca Padovana (PD), Salgarèda (TV), Belluno (BL), Mira (VA), Zenson di Piave (TV), Mogliano Veneto (TV), Vigevano (PV), Cavallino (LE), così come pure il consiglio Regionale della Lombardia, hanno riconosciuto formalmente lo sterminio del popolo armeno come genocidio;

Nel novembre del 2000 la Camera dei Deputati ha riconosciuto il genocidio armeno approvando una mozione che impegnava il Governo Italiano, a propria volta, a riconoscere lo stesso sterminio;

Il Pontefice Giovanni Paolo II ha ricevuto in Vaticano il Patriarca degli Armeni, ricordando quel genocidio che tanti martiri ha creato nel clero e nella popolazione;

Il patrimonio architettonico cristiano armeno, presente in Turchia in modo significativo versa oggi in uno stato di degrado tale da destare viva preoccupazione in tutti i maggiori esperti internazionali del settore (a tutt'oggi avvengono ancora requisizioni e profanazioni degli edifici di culto cristiano appartenuti agli armeni);

PRESO ATTO CHE

Lo sterminio del popolo armeno è stato riconosciuto come un genocidio anche dalla sottocommissione dei Diritti dell'Uomo dell'O.N.U. nel 1985;

Il riconoscimento del Genocidio aiuterebbe a risolvere molti problemi nella Regione del Caucaso la quale, essendo al centro di molti interessi politici, economici e religiosi, rappresenta una delle zone più a rischio per la pace mondiale;

RITENUTO DI

Confermare l'attualità delle parole di Giacomo Guerrini, Console Generale d'Italia in Trebisonda nel 1915: "La Questione Armena non è morta, Anzi, essa risorge e si mantiene viva, perchè la giustizia internazionale, anche se un ritardo, ho fede che finirà per imporsi.....Spero che l'auspicato avvenimento..... si realizzerà, e lo auguro di gran cuore; come spero e auguro che a ciò possa contribuire principalmente l'Italia....", auspicando che gli strumenti democratici della Repubblica Italiana concorrano a rendere giustizia al Popolo Armeno e dunque di:

1. Riconoscere come genocidio lo sterminio del popolo armeno così come esposto in premessa, esprimendo la condanna per le violenze perpetrate ed al contempo, impegnando il Sindaco e la Giunta stessa ad:

Esprimere piena solidarietà al popolo armeno nella sua lotta per il riconoscimento della verità storica e per la difesa dei suoi diritti inviolabili;

Porre in essere ogni possibile iniziativa volta a diffondere i drammatici trascorsi storici della popolazione armena;

Intervenire presso gli organismi preposti alla cura ed alla salvaguardia dei monumenti artistici, storici e di culto, affinché vengano sollecitati e responsabilizzati i Governi, specificamente quello Turco, nei cui territori si trova il patrimonio architettonico cristiano-armeno che versa in stato di grave degrado;

Invitare il parlamento Europeo ad attivarsi affinché la Turchia, candidata a far parte dell'Unione Europea, riconosca formalmente e condanni il genocidio del popolo armeno;

Sostenere ogni iniziativa utile alla riconciliazione tra Turchia e Armenia ed al superamento delle ferite della Storia.

VISTA la dichiarazione resa il 12 aprile 2015 da Sua Santità Papa Francesco in occasione della Santa Messa officiata in onore del centenario del genocidio del popolo armeno;

VISTA la risoluzione del Parlamento Europeo in data 15 aprile 2015 sul Centenario del Genocidio Armeno;

VISTI

- Lo Statuto Comunale;
- Il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- Gli artt. 3,4,21 e 27 del vigente Regolamento disciplinante l'attribuzione ai Dirigenti di responsabilità gestionali, nonché l'art. 9 dello stesso riportante le attribuzioni ai Dirigenti dei Settori;

VISTI i pareri favorevolmente espressi ex art. 49 D. lgs. n. 267/2000

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa che qui si dà per integralmente riportato anche se materialmente di seguito non trascritto:

1. Riconoscere come genocidio lo sterminio del popolo armeno così come esposto in premessa, esprimendo la condanna per le violenze perpetrate ed al contempo, impegnando il Sindaco e la Giunta stessa ad:

Esprimere piena solidarietà al popolo armeno nella sua lotta per il riconoscimento della verità storica e per la difesa dei suoi diritti inviolabili;

Porre in essere ogni possibile iniziativa volta a diffondere i drammatici trascorsi storici della popolazione armena;

Intervenire presso gli organismi preposti alla cura ed alla salvaguardia dei monumenti artistici, storici e di culto, affinché vengano sollecitati e responsabilizzati i Governi, specificamente quello Turco, nei cui territori si trova il patrimonio architettonico cristiano-armeno che versa in stato di grave degrado;

Invitare il parlamento Europeo ad attivarsi affinché la Turchia, candidata a far parte dell'Unione Europea, riconosca formalmente e condanni il genocidio del popolo armeno;

Sostenere ogni iniziativa utile alla riconciliazione tra Turchia e Armenia ed al superamento delle ferite della Storia.

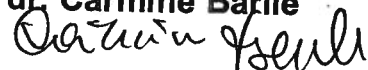
2. Dare atto che il presente atto allo stato non comporta alcun impegno economico a carico dell'Amministrazione Comunale;

3. Allegare al presente atto, a che formi parte integrante e sostanziale, il prospetto riepilogativo dei pareri espressi ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;

4. Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134, del D.Lgs 18.08.2000, n. 267, con votazione separata ad esito unanime.

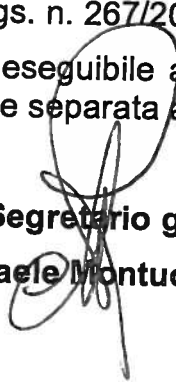
Il Presidente

dr. Carmine Barile



Il Vice Segretario generale

dr. Raffaele Montuori



RELAZIONE ISTRUTTORIA

vedi proposte

Li

Il Funzionario

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole/sfavorevole per il seguente motivo:

Li

Il Responsabile del Settore

Visto: Il Responsabile dell'Area

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole/sfavorevole per il seguente motivo:

non compete impegno di spesa

Li

Il Responsabile del Settore

Visto: Il Responsabile dell'Area

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

Si attesta la copertura finanziaria, come da prospetto che segue:

Somma da impegnare € Cap. Missione.....

Somma stanziata in bilancio € Titolo

Somme già impegnate €

Somma disponibile €

IMPEGNO N.

Li

Il Responsabile del Settore

Visto: Il Responsabile dell'Area

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 26 GIU. 2015

Il Responsabile

Il Segretario Generale
dott. Giovanni Amodio

CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITA'

La presente delibera, in conformità del disposto di cui all'art. 125 del D.L.vo 18-08-2000, n.267, è stata comunicata ai capigruppo consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, con nota Prot. N. 16440 del 26.06.2015

Il Segretario Generale
dott. Giovanni Amodio

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____

Il Segretario Generale
dott. Giovanni Amodio

TRASMISSIONE AL DIFENSORE CIVICO

ESITO CONTROLLO AL DIFENSORE CIVICO

La presente deliberazione è stata trasmessa al Difensore Civico in data _____ Prot.N. _____ ai sensi dell'art.127 del D.L.vo 18-08-2000, n.267.

Verbale N. _____ del _____
Prot. N. _____

- la delibera è legittima
- la delibera è legittima avendo riscontrato i seguenti vizi:

Il Segretario Generale
dott. Giovanni Amodio

Il Segretario Generale
dott. Giovanni Amodio